

Le vittorie di Basso e Acerbi campioni contro il tumore

LA MALATTIA

A volte si scopre per caso, come è accaduto al ciclista Ivan Basso. Una caduta durante il Tour de France, il controllo per stabilire eventuali danni e riprendere la gara. Ma ecco arrivare una diagnosi a sorpresa: tumore al testicolo. Con un campanello d'allarme che "suonava" da 4 giorni sotto forma di indolenzimento.

E come è accaduto a Francesco Acerbi, difensore del Sassuolo (convocato in Nazionale sia da Prandelli che da Conte), classe 1988: nel 2013, a 25 anni, gli viene diagnosticato un tumore ai testicoli. Operato, torna in campo. Ma, dopo qualche mese, i medici scoprono che il tumore è tornato. Ci vuole la chemioterapia. Supera anche questo ostacolo. Vince di nuovo. E decide di raccontare la sua esperienza in un libro con Alberto Pucci "Tutto bene- La mia doppia vittoria sul tumore" (Sperling&Kupfer). Ora è di nuovo in campo. «Adesso - confida Acerbi - sto attento allo stile di vita e alle piccole cose. Ho trovato la forza di combattere e spero di trasmettere il mio spirito a chi ne ha bisogno».

GLI OSTACOLI

«Casi come questi possono servire a sensibilizzare gli uomini e a far capire loro l'importanza della prevenzione come fanno le donne con il seno. Anche in questo caso parliamo di autopalpazione - spiega Umberto Tirelli, direttore scientifico del Centro di riferimento oncologico di Aviano - E dobbiamo far capire che non bisogna avere vergogna. Gli uomini non sono abituati a parlare dei loro problemi. Se presi in tempo, invece, sono superabili. La caduta al Tour di Basso ha portato a fare un esame approfondito, ma i sintomi principali sono un nodulo o un gonfiore al testicolo, e sarebbe importante periodicamente, magari sotto la doccia, fare da soli un controllo, come già fanno le donne con il seno».

Per aiutare gli uomini la Società italiana di urologia (Siu) ha stilato cinque regole "salvavita" contro la neoplasia più comune nei maschi fra i 25 e i 45 anni. Il primo consiglio prevede di avvolgere il testicolo, prima uno e poi l'altro, nel palmo delle mani; il secondo di esaminarlo facendolo ruotare accuratamente tra pollice e indice di entrambe le mani. Quindi con le dita, andare a caccia di noduli duri, gonfiori morbidi o tondeggianti o di qualsiasi altra ano-

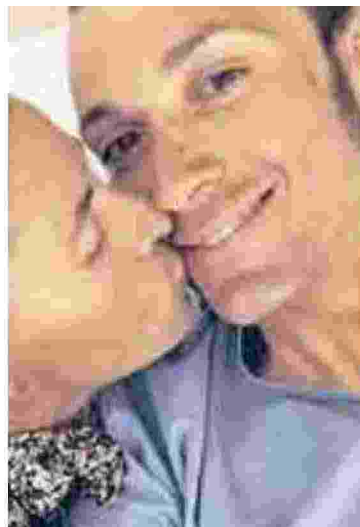
malia, riferendone la presenza al medico. La quarta regola è la periodicità della procedura, poiché per essere utile deve essere ripetuta mensilmente.

«Ogni dubbio che coinvolge l'apparato genitale maschile, però - ricordano gli specialisti della Siu - dovrebbe indirizzare subito dallo specialista anche quando è rappresentato da problemi con il partner. C'è ancora troppa resistenza tra gli uomini. Oggi infatti si possono risolvere con la corretta diagnosi e il ricorso a farmaci sicuri ed efficaci».

Tra le ultime novità, la "pillola dell'amore" made in Italy (Avanafil), che agisce entro 15 minuti dall'assunzione, svincolando il paziente dalla necessità di pianificare il rapporto. «Ha un profilo d'azione adatto a colmare un vuoto nelle attuali terapie della disfunzione erettile - spiega Giorgio Franco, presidente della Società Italiana di Andrologia (SIA) - È più sicura e facile da assumere rispetto agli altri farmaci in commercio e risulta così ben tollerata da poter essere utilizzata con successo, senza rischio di aumento di effetti collaterali anche al dosaggio più alto».

Antonio Caperna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROTAGONISTI
Ivan Basso con la moglie
in una foto su Instagram
dopo l'operazione, a
sinistra Francesco Acerbi
del Sassuolo

**«SENSIBILIZZARE
GLI UOMINI
SULLE NEOPLASIE
AI TESTICOLI»**

Umberto Tirelli
Centro oncologico Aviano

